

Intervento su espressione di opinione su eurotel - seduta del 13 febbraio 2008

PERNIGOTTI Massimo

Avrete appreso anche voi a mezzo stampa di questa problematica che riguarda, nel comune di Rapallo, la struttura cosiddetta dell' "Eurotel". Funziona dagli anni '70 e pare che, a partire da quest'autunno, non aprirà più. Ha messo in liquidazione la società con grande preoccupazione per i dipendenti impiegati. In effetti, si tratta di 20 famiglie, 4 delle quali con dipendenti a tempo indeterminato dell'albergo, e altre 16 famiglie, con 16 dipendenti a tempo determinato (ma da 15 anni a questa parte normalmente erano sempre le stesse persone). Quindi si tratta di un totale di 20 famiglie.

Le vicende della struttura sono molto complesse e riguardano una ristrutturazione avvenuta negli anni '70, per cui le 96 camere venivano vendute a dei proprietari, i quali avevano sui rogiti l'obbligo di farle ruotare all'interno della struttura Eurotel, utilizzandole come struttura alberghiera, dietro chiaramente un compenso. Dagli anni '70 in successione si sono avute varie società. Ci sono stati ricorsi di alcuni proprietari e ricorsi della società stessa. Leggi, pertinenti sicuramente, ma recenti di tipo regionale non danno la possibilità di utilizzare la struttura come si configura oggi, cioè in modo misto. Da qui una problematica di ricorsi al Tar che ne impone la chiusura sostanziale, a meno che non si trovino delle vie di uscita.

Io volevo testimoniare il fatto che, non solo siamo vicini a queste famiglie, quindi non parlo esclusivamente a nome mio, ma credo di farlo a molti di noi, come è già stato fatto in altre occasioni, ben sapendo che il comune di Rapallo, attraverso anche il sindaco che ho sentito questa mattina, è alla ricerca, con la giunta, le parti sociali e la gestione stessa di soluzioni per potere riattivare, il più presto possibile, questa struttura in modo che possa continuare a funzionare salvaguardando i posti di lavoro. Non è cosa assolutamente semplice perché l'intreccio che esiste tra camere che sono di proprietà della società e le leggi vigenti a livello nazionale e regionale impongono delle scelte e altresì un dialogo profondo con tutte le parti sociali, quindi anche con il mondo sindacale, con i proprietari stessi, con la società che gestisce l'albergo per trovare una soluzione.

Non è neppure detto che in futuro ci sia bisogno dell'intervento, in un quadro più generale, della provincia, ma attualmente non lo so.

Il mio intervento comunque non è solo di partecipazione, ma anche per fare sapere che, sia singolarmente che unitariamente, siamo vicini a queste persone e cercheremo di collaborare affinché si possa trovare una soluzione positiva. Venti famiglie non sono poche anche nel tessuto urbano di Rapallo, per cui il mio auspicio è che tutte le parti sociali, il comune e, perché no, se dovesse essere importante, anche la provincia possano raggiungere un risultato positivo.